

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt 5, 8)

In ascolto di te

Il cuore è l'interno dell'uomo, distinto da ciò che si vede e specialmente dalla "carne"; la sede delle facoltà e della personalità, da cui nascono pensieri e sentimenti, parole, decisioni, azioni. Dio lo conosce a fondo, qualunque sia l'apparenza. Con il suo cuore l'uomo cerca Dio, lo ascolta, lo serve, lo loda, lo ama. Il cuore semplice, retto, puro, è quello che non è diviso da nessuna riserva o secondi fini o finzioni ipocrite, riguardo a Dio o agli uomini. Però non sempre il cuore è disponibile per Dio e per i fratelli, perciò va purificato.

In Israele per accedere al Tempio e presentarsi a Dio, cioè "vederlo" si richiedeva la purezza rituale. Ma nel Nuovo Testamento si richiede molto di più: la purezza morale. Gesù dichiara beati quelli che hanno il cuore puro, sono cioè puri nel profondo di loro stessi, al di là della "facciata". Gesù mette in guardia contro il formalismo, il fariseismo e richiama sul vero male che proviene dal cuore: "Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie" (Mt 15,19).

Gesù ricorda che Dio richiede la generosità interiore: l'accoglienza della Parola con cuore ben disposto, perdonare di cuore, amare Dio con tutto il cuore. Ormai è la fede in Cristo, adesione del cuore, che procura il rinnovamento interiore: è dono che chiede però la nostra accoglienza.

Verifica e programmazione dell'apostolato

In questa Beatitudine Gesù intende una purezza di cuore che è anzitutto adesione sincera, limpida, amorosa, fedele, a tutta la volontà di Dio sull'uomo. A questa purezza di cuore, a questa adesione totale alla divina volontà, a questa ricerca unica del Regno, viene fatta la promessa di vedere Dio: così come egli è, nella pienezza escatologica, di servirlo, lodarlo, contemplarlo, adorarlo nella realtà della Gerusalemme celeste. Ma ai puri di cuore il Signore dona anche in questa terra l'esperienza del suo mistero, la caparra della visione nel suo Regno, faccia a faccia. In fondo, la nostra Beatitudine esprime l'unità tra la vita e la fede, tra il culto, la liturgia, e le attività quotidiane; dice la profonda limpidezza del cuore che è necessaria

per stare vicino all'altare del Signore e, insieme, servirlo con gioia nella vita di ogni giorno, nel lavoro, in casa, nelle realtà dei diversi impegni. Ebbene a chi vive così non mancherà mai la grazia della presenza di Dio, la capacità di contemplarlo e di vederlo in tutti gli eventi e in tutte le circostanze, di avvertire l'amore di Cristo Gesù crocifisso e risorto. L'uomo che ama Dio è affamato di giustizia, di perfezione, di santità, ma è anche ansioso di contemplare Dio, di fissare in Lui il suo sguardo.

La visione di Dio «faccia a faccia» è riservata all'eternità e sarà il premio di coloro che in terra non avranno cessato di cercarlo con cuore puro, retto, sincero, ma ad essi è riservato un anticipo di questa visione. La vita dei santi testimonia che Dio si compiace di rivelarsi a chi lo cerca in purezza di cuore.

Il Signore Gesù ci conceda di crescere nell'esperienza di quella purezza di cuore che ci permette di vedere il suo volto fin da ora e che ci assicura di vedere in eterno il volto di Dio. Il cuore di Cristo, sorgente della nostra purificazione, della nostra vita e della nostra speranza, non ci abbandoni alla nostra durezza di cuore, ma ci renda simili a Lui umile, povero, mansueto, ricco di misericordia e di bontà.

Preghiera

«Mia madre e i miei fratelli»

Donami, o Signore, un cuore semplice
capace di stupore di fronte
alla bellezza esigente della tua Parola,
aperto all'ascolto accogliente del tuo Vangelo,
che entra nella mente come luce,
nel cuore come germe di vita nuova,
sui sentieri della sequela.

Liberami dalla frenesia della fretta,
dalla paura del silenzio, dall'assillo delle cose,
per ritrovare il sapore dello stare
davanti a te disposto e vigile,
per fare chiarezza dentro la selva confusa
dei pensieri afferrati dall'effimero.

Fa' che la tua Parola illumini la mia fede,
la renda granitica e salda;
accresca l'immagine vera di me stesso
e, come Maria, diventi amico di Dio
per essere testimone credibile sui percorsi della vita.

Il mio impegno